

«Curare bisogni materiali e spirituali della comunità»

Nelle scorse settimane sono stati consegnati i contributi elaborati dai gruppi sinodali di ascolto e proposta della nostra Diocesi. In tutto, sono 90 le schede pervenute alla nostra équipe sinodale diocesana. Un interessante e sfaccettato mosaico per capire come la Chiesa e la fede cristiana sono percepite tanto all'interno delle nostre comunità ecclesiali quanto dai "mondi" fuori di essa.

Si passa così dalla fase dell'ascolto alla fase sapienziale. L'équipe diocesana redigerà un documento da consegnare entro il prossimo 15 giugno al Comitato Nazionale per il Sinodo. Documento che rappresenterà anche un momento diocesano di discernimento.

In seguito, ci sarà un'Assemblea sinodale diocesana, aperta a tutti (a breve la comunicazione della data) per condividere e dare forma definitiva al contributo diocesano per la seconda fa-

Chiesa e Comune

L'incontro con alcuni Consiglieri comunali di Comacchio: più luoghi per i giovani. Lavori in oratorio

se dell'ascolto. Dopo l'Assemblea, l'équipe redigerà il testo definitivo da mandare a Roma. Di seguito, le sintesi di alcuni degli ultimi contributi arrivati, frutto dell'incontro con realtà del territorio.

INCONTRO CON IL CONSIGLIO COMUNALE DI COMACCHIO IL 24 MARZO SCORSO NELLA SALA CONSIGLIARE VICARIATO DI S. CASSIANO

«Insieme ai rappresentanti delle UP sono intervenuti il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, Consiglieri (di entrambi gli schieramenti), l'Assessore con delega, tra l'altro, al welfare e servizi alla persona, pari opportunità, associazionismo, volontariato.

Si registrano povertà materiali ed esistenziali. Il Comune cerca soluzioni collaborando con la Chiesa e altre realtà. Forte è il problema della casa e del lavoro, a cui si accompagna spesso una povertà culturale: è necessario guidare le persone alla soluzione dei problemi e qui servirebbero più figure di accompagnamento. L'Amministrazione sa di poter contare sulla Chiesa, in particolare le Associazioni e gli organismi della carità, per la distribuzione dei pacchi alimentari o il servizio della Caritas. È importante condividere strumenti comuni (es. ISEE) per un servizio rispettoso di tutti.

La Chiesa è definita essenziale per coniugare cura dei bisogni materiali e di quelli spirituali per la dimensione comunitaria che rappresenta.

Sul territorio si rilevano lavoratori senza reddito adeguato, occupati ma poveri. Vanno riconosciute le risorse del territorio, da rilanciare mettendole a frutto. La Chiesa in questo contesto viene percepita come attenta ai bisogni di chi al momento fatica ad inserirsi nel tessuto produttivo.

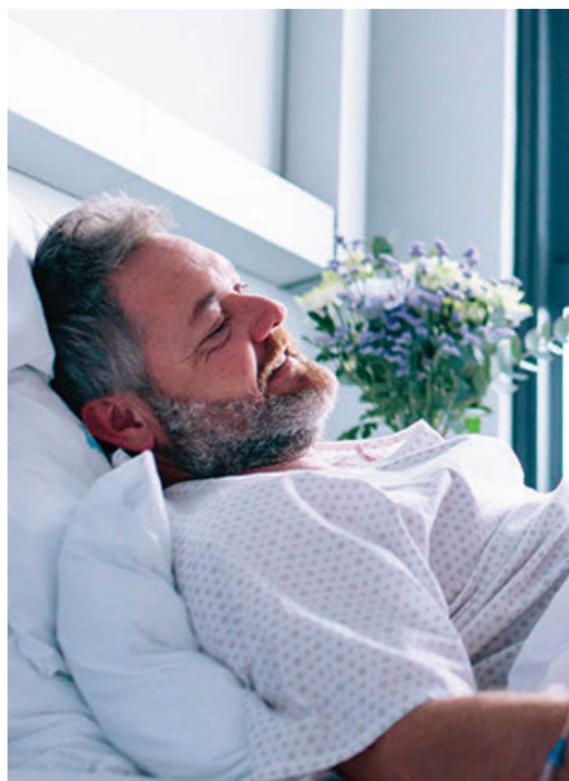
C'è consapevolezza di condividere la stessa missione con i sacerdoti e i laici sul territorio, di migliorare la vita della gente,



Sono 90 i contributi giunti alla nostra équipe sinodale in questa nuova fase di ascolto. Qui diamo spazio al dialogo con alcuni amministratori, all'Azione Cattolica e ad alcuni degenti del Delta

creando un vantaggio alla collettività, mettendosi a servizio, partendo dal riconoscimento dei propri doni personali e dal desiderio di farne dono. Circa la presenza della Chiesa nella società civile, sono state espresse sottolineature e richieste per migliorarne la presenza, specie rispetto al mondo giovanile e ai luoghi di socializzazione. Si suggerisce, ad esempio, di

La Chiesa viene percepita come attenta ai bisogni di chi al momento fatica ad inserirsi nel tessuto produttivo



Voci in ospedale

Spesso sono i sacerdoti ad allontanare le persone dalla Chiesa, non è possibile camminare insieme quando si vedono alcuni modi di fare non positivi

AC: il "numero" di quanti partecipano o il timore del non essere in grado di "autoconservare" i gruppi locali non siano la preoccupazione principale

rilanciare alcuni ambienti (l'oratorio Pio XII a Comacchio, il campetto dietro la chiesa a Porto Garibaldi), in cui favorire la presenza anche di adulti e anziani, per sostenere il senso di comunità e ricomporre lo scollamento generazionale. Al riguardo viene anticipata la notizia della prossima ristrutturazione dell'oratorio di Comacchio, lo spazio aperto più grande della città. Si suggerisce anche che si lavori in maggiore sinergia con le scuole».

INCONTRO AZIONE CATTOLICA (COMPONENTI VICARIALI E DIOCESANE) IL 5 FEBBRAIO SCORSO NELLA PARROCCHIA DI CODIGORO VICARIATO DI S. GUIDO

«Le Chiese locali del Vicariato, e più estesamente dell'antica Diocesi di Comacchio, mostrano una difficoltà ad uscire dai propri confini per partecipare a iniziative diocesane, sia in generale sia relativamente alle proposte dell'AC. Tuttavia, anche le iniziative locali parrocchiali e interparrocchiali, per esempio quelle offerte ai ragazzi e giovani, faticano ad avere continuità nel tempo. Le associazioni locali di AC, laddove presenti, cercano di creare un tessuto solido di relazioni che va oltre i confini delle parrocchie, ma emergono le difficoltà di relazione con i sacerdoti. Infatti, l'AC è gestita dai laici ma l'efficacia delle iniziative proposte dipende in modo fondamentale dal supporto dei parroci.

In questo quadro, emergono tuttavia aspetti positivi e da valorizzare. Uno è il rinnovo della componente dei sacerdoti a servizio delle comunità, che sembra avviarsi verso una fase stabile. Un altro è la presenza di laici dell'AC, che offrono una prospettiva matura di condivisione oltre il confine delle singole parrocchie e propongono uno stile di vita laicale in cui il prendersi cura dell'altro è il primo segno per promuovere e vivere momenti di diocesanità. Un terzo aspetto è la prospettiva di ma-

nutare un nuovo senso della partecipazione alla vita della Chiesa nel tempo attuale, in cui il "numero" di quanti partecipano o il timore del non essere in grado di "autoconservare" i gruppi locali non siano la preoccupazione principale, ma lo diventino il senso di appartenenza a un gruppo diocesano tramite relazioni personali durature».

INCONTRO CON I DEGENTI DELL'OSPEDALE DEL DELTA VICARIATO DI S. GUIDO

Dialogo realizzato da don Stefano Gigli, cappellano dell'Ospedale, nel corso di tre mesi.

«Le persone con cui ho parlato - spiega don Gigli - erano perlopiù anziane. Solitamente se capivo che la persona aveva piacere di parlare provavo a farle le tre domande che avevamo concordato ossia: "come stai?", "come stai con Dio?", "come stai con la Chiesa?"; oppure nei casi in cui la persona dimostrava una certa capacità di dialogo talvolta provavo a fare domande anche più complesse come: "che cosa dovrebbe fare la Chiesa secondo te per poter camminare insieme con tutte le persone anche con i non cristiani?".

"Come stai con Dio?"

"Non è un argomento che mi interessa"; "Dio non fa parte della mia vita"; "a quelle cose lì non ci credo"; "non siamo più nel Medioevo".

Il tema della sofferenza: "Che cosa ho fatto di male per essere in questa situazione?"; questo è uno dei temi ricorrenti in ospedale ossia legare la sofferenza al peccato...Io sono un bravo cristiano e quindi perché devo soffrire?

"Come mai Dio permette così tanta sofferenza?"; questo invece è un tema simile al precedente ma con una consapevolezza maggiore, non si lega più la sofferenza al peccato ma ci si chiede come mai esiste la sofferenza se esiste un Dio buono e onnipotente.

"Se ci fosse Dio non starei così". Ossia la sofferenza porta a deteriorare il rapporto con Dio, sino ad abbandonare la fede.

Il tema della fede e della Parola di Dio: molte persone non pregano, la maggior parte delle persone non ha mai letto i Vangeli e tanto meno il resto della Bibbia, soprattutto le persone più giovani.

Molte persone di quelle con cui ho parlato pregano come quando erano bambini con un veloce ricordo del Signore la sera prima di andare a letto.

Come stai con la Chiesa?

Alcune persone mi hanno detto che loro si trovano bene con la Chiesa e non c'è nulla da cambiare.

Altri: "spesso sono i sacerdoti ad allontanare le persone dalla Chiesa, non è possibile camminare insieme quando si vedono alcuni tipi di comportamenti". O ancora: "andrebbe ripensato l'impianto di formazione dei seminaristi: meno teologia e più psicologia".

"Andrebbe fatta una maggior attenzione nella selezione dei futuri sacerdoti, perché è vero che la Chiesa ha bisogno di preti ma non basta la buona volontà della persona per garantire che farà bene come sacerdote".